

Sommario

AFFARI & COMMERCIO CON: MACEDONIA

INTRODUZIONE	III	SISTEMA DOGANALE	VIII
GOVERNO	III	ZONE ECONOMICHE SPECIALI	VIII
SISTEMA ECONOMICO	V	NORMATIVA SOCIETARIA	IX
NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI	VII	NORMATIVA DEL LAVORO	X
SISTEMA FISCALE	VII	TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE	X
		SISTEMA BANCARIO E VALUTARIO	X

Affari & commercio con: Macedonia

di **Alex Gilardini** (*) e **Ugo Sebastiani** (**)
Studio Legale Gilardini, Torino

Introduzione

Il territorio dell'attuale Repubblica di Macedonia era in precedenza la parte meridionale estrema della Jugoslavia. I confini odierni vennero fissati poco dopo la Seconda Guerra Mondiale quando la Jugoslavia socialista vi costituì la Repubblica Socialista di Macedonia, riconoscendo in modo controverso gli slavi macedoni come una **nazione separata all'interno della Jugoslavia**. Rinominata Repubblica di Macedonia l'8 settembre 1991, si separò pacificamente dalla Jugoslavia, senza ulteriori modificazioni territoriali. Da allora, il paese si è impegnato in una prolungata disputa politica con la confinante Grecia. La Grecia ha, in primo luogo, rifiutato di riconoscere la bandiera originale della Repubblica macedone. La prima bandiera adottata dalla Repubblica macedone causò infatti una dura controversia in quanto ritraeva il Sole di Vergina che per i greci è considerato un simbolo associato al re Filippo di Macedonia e per estensione al figlio Alessandro il Grande. La stessa Costituzione macedone includeva una serie di clausole nell'art. 49 che i greci interpretavano come un incitamento alla secessione delle popolazioni slave della Grecia settentrionale: nel 1992, vennero introdotti due emendamenti costituzionali, in base ai quali la Macedonia si impegnava a **non avere pretese territoriali** verso gli Stati confinanti ed a **non interferire nei diritti sovrani** dei medesimi. Poi, con l'accordo di New York del 13 settembre 1995, venne adottato un diverso simbolo sulla bandiera macedone (il nuovo sole della libertà) nonché vennero introdotte ulteriori interpretazioni vincolanti degli articoli costituzionali discussi (in base all'art. 6 dell'accordo, la Macedonia dichiara che nulla nella propria Costituzione così come nell'art. 49 emendato, possa essere interpretato o costituire **motivo di interferenza negli affari interni** di un altro Stato al fine di proteggere lo *status* o i diritti di qualunque persona residente in un altro Stato che non siano cittadini della Macedonia). La questione del nome invece non è ancora stata risolta. Le critiche greche sulla denominazione ufficiale di Repubblica di Macedonia nascono dal fatto che il nome

«Macedonia» viene accostato alla cultura greca e che la popolazione slava della vicina Repubblica non avrebbe alcun diritto storico di rivendicare il nome. Nel 1993, le Nazioni Unite hanno riconosciuto il paese con l'adozione del nome temporaneo di Former Yugoslav Republic of Macedonia (Fyrom). Molte nazioni hanno però abbandonato tale denominazione ed hanno riconosciuto il paese con il suo nome costituzionale di Repubblica di Macedonia. Nel 2005, alla stessa è stato attribuito lo status di aspirante membro dell'Unione europea (1).

Governo

L'indipendenza della Macedonia dalla Jugoslavia è stata dichiarata con il *referendum* del settembre del 1991, indetto dall'assemblea parlamentare, eletta nel novembre del 1990. La Repubblica di Macedonia è una Repubblica parlamentare con un proprio ordinamento costituzionale che la definisce come «Stato sovrano, indipendente, democratico e sociale, in cui la sovranità appartiene al popolo». Secondo l'ordinamento costituzionale macedone sono organi dello Stato il Presidente della Repubblica, il Parlamento, il Governo e la magistratura.

Il Parlamento è espressione della **sovranità popolare**. Esso è formato da un'unica Camera composta di 120 membri (85 membri sono eletti dal voto popolare con sistema maggioritario e 35 candidati sono invece eletti con sistema pro-

Note:

(*) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; www.studiolegalegilardini.eu.

(**) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; www.studiolegalegilardini.eu.

(1) Cfr. G. Ajani, «Diritto dell'Europa Orientale», Utet, Torino, 1996; G. Ajani, «Il modello post-socialista», Giappichelli, Torino, 1999; Repubblica di Macedonia in http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_di_Macedonia.

porzionale tra le liste di candidati presentate dai partiti) e rimangono in carica per 4 anni. Oltre ad esercitare il potere legislativo e ad approvare annualmente il bilancio dello Stato, il Parlamento **elegge il Governo** (Primo Ministro e Gabinetto) con un voto di maggioranza di tutti i suoi membri, su proposta del Presidente della Repubblica, e **sovrintende monitorando** l'attività del Governo, sottoponendola a mozione di sfiducia qualora ne ricorrano le condizioni.

Il Presidente della Repubblica è anch'esso eletto direttamente dal popolo e rimane in carica per 5 anni. Ha poteri di rappresentanza, promulga le leggi, è comandante delle forze armate e presiede il Consiglio di sicurezza della Repubblica. Può proporre al Parlamento di dichiarare lo stato di guerra e lo stato di emergenza e, in queste circostanze, ha potere di **nomina e revoca** dei membri del Governo.

Il Governo è composto dal Primo Ministro e dai Ministri che sono eletti dal Parlamento su proposta del Primo Ministro. Il Governo, che opera sulla base dei principi sanciti dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica, propone le leggi ed è responsabile della loro implementazione. Svolge, a sua volta, una funzione legislativa attraverso l'adozione di decreti e di altri atti amministrativi, quando ricorrono le condizioni di necessità e urgenza previste dalla legge; detta le norme per l'organizzazione interna dei Ministeri e degli altri organi che fanno parte della macchina amministrativa; predispose il bilancio da sottoporre al Parlamento; gestisce le relazioni diplomatiche con altri Stati e coordina gli uffici diplomatici all'estero.

La magistratura esercita il **potere giudiziario**. È organizzata in 27 tribunali di prima istanza, 3 Corti di appello, la Corte suprema e la Corte costituzionale, i cui membri sono eletti dal Parlamento. La Costituzione prevede l'**autonomia e l'indipendenza della magistratura** che dovrebbe operare sulla base della stessa, delle leggi e degli accordi internazionali ratificati nel rispetto della Costituzione. I giudici godono dell'immunità, che è sottoposta unicamente al giudizio del Parlamento.

L'amministrazione pubblica macedone è organizzata su due livelli amministrativi, quello centrale che fa capo ai Ministeri e ad altre istituzioni operanti a livello centrale, che possono avere proprie strutture distribuite sul territorio, e quello rappresentato dalle autonomie locali.

A livello centrale l'attività del Governo e della macchina amministrativa è disciplinata principalmente da 3 leggi: la legge sul **ruolo e l'attività** del Governo, la legge sulla **pubblica amministrazione**, e la legge sulle **procedure amministrative**. Queste leggi definiscono il numero, le tipologie, le competenze e le procedure di lavoro dei Ministeri e degli altri organismi appartenenti alla pubblica amministrazione centrale. Attualmente vi sono 14 Ministeri. L'attività dei Mini-

steri è in gran parte basata su forme di **cooperazione interministeriale**. Ciascun Ministero, prima di sottoporre le proprie proposte al Governo, è tenuto a consultare gli altri Ministeri e le altre strutture amministrative che hanno interessi sulla materia. Per favorire tale cooperazione interministeriale, il Governo istituisce delle Commissioni interministeriali che possono essere permanenti o temporanee. Oltre ai 14 Ministeri, a livello centrale sono collocate le strutture amministrative non ministeriali di supporto all'attività del Governo. Si tratta di strutture che godono di una maggiore autonomia rispetto ai Ministeri e che normalmente rispondono direttamente al Primo Ministro. La legge sul ruolo e le attività del Governo **disciplina** altresì l'attività di 2 suoi **organi di consulenza**: il Consiglio legale e il Consiglio economico. Tali organi sono formati da esperti provenienti prevalentemente dal mondo accademico e che sono chiamati ad intervenire su richiesta del Governo o su loro iniziativa, per l'esame di questioni in campo giuridico o economico particolarmente delicate.

A livello locale l'amministrazione è suddivisa in 123 municipi che godono di propria autonomia nelle materie di rilevanza locale e che si finanziano in parte con proprie risorse e in parte con risorse dello Stato centrale. La Costituzione detta i principi che regolano il sistema di finanziamento delle autonomie locali e individua nella legge sull'autogoverno locale la fonte di disciplina delle funzioni pubbliche loro assegnate; individua, inoltre, le materie di rilevanza locale per le quali è prevista la partecipazione diretta dei cittadini o dei loro rappresentanti alle decisioni pubbliche: pianificazione territoriale, lavori pubblici, cultura, sport, spettacoli, educazione primaria, assistenza sanitaria primaria e assistenza sociale. I criteri per la definizione della dimensione ottimale dei Governi locali e la suddivisione territoriale della Repubblica sono definiti per legge.

Una disciplina speciale è prevista per la città di **Skopje**. La prima legge sull'autogoverno locale è del novembre 1995. Essa ha definito le **responsabilità**, l'**organizzazione** e il **funzionamento** delle autorità locali e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Le competenze assegnate ai municipi si distinguono in competenze originarie e competenze assegnate dalla Repubblica. Le prime riguardano l'adozione di programmi di sviluppo della città, la pianificazione di nuove infrastrutture, la manutenzione delle strade e dei ponti che insistono sul territorio locale, l'adozione del budget e del bilancio di cassa del municipio, la determinazione dei presupposti dei tributi locali e la raccolta degli stessi nel rispetto di quanto previsto dalla legge. Le seconde riguardano principalmente l'assistenza sanitaria primaria e l'assistenza sociale, l'educazione primaria, la promozione di eventi culturali e sportivi. I conflitti di competenza tra lo

Stato e le autorità locali sono definiti dalla Corte costituzionale. Gli organi di Governo dei municipi sono: il Sindaco, che è eletto direttamente dal popolo con una votazione segreta ed ha un mandato di 4 anni, e il Consiglio. Sono altresì previste forme di **cooperazione orizzontale** tra i municipi, prevalentemente nel settore dei servizi pubblici locali. Il sistema di **finanziamento** dei municipi è regolato oltre che dalla legge sull'autogoverno locale anche dalla legge sul bilancio e dalla legge sul contenimento delle fonti di entrata per il finanziamento della spesa pubblica, adottata annualmente. La legislazione sul Governo locale è contenuta anche nelle leggi di settore per le materie di rilevanza locale. Nel 1996, la legge sulla divisione del territorio ha determinato la dimensione ottimale dei municipi, ampliando il loro numero ed individuando comunità molto diversificate nel livello di sviluppo sociale, economico e infrastrutturale. Nello stesso anno la Repubblica di Macedonia ha sottoscritto la Carta europea sulle autonomie locali del Consiglio d'Europa. Il coordinamento e lo sviluppo del processo di decentramento è affidato al Ministero per l'autogoverno locale. Il Ministero svolge anche l'importante funzione di **promozione della coesione** all'interno del territorio nazionale, proponendo misure e strumenti di **riequilibrio finanziario tra i Governi locali** e realizzando interventi a favore dello sviluppo economico delle aree bisognose.

Lo Stato macedone è composto da 3 gruppi etnici. Il gruppo principale è l'**etnia macedone** (circa 72%) la cui lingua madre, il macedone, lingua slava meridionale, è parlata da circa 1,5 milioni di abitanti. Il secondo gruppo etnico è l'**albanese** (circa 17%) la cui lingua viene parlata da circa 400.000 persone. Il più piccolo gruppo etnico è quello **turco** (3,9%) la cui lingua è parlata da circa 80.000 persone. Oltre a questi 3 gruppi etnici, vi sono alcune minoranze linguistiche, quali, **serba, arumena, e greca**. Lo Stato macedone è l'unico che riconosce ufficialmente la lingua arumena o macedoromeno. La maggioranza della popolazione è composta da membri della Chiesa Ortodossa macedone (71,4%), altri sono mussulmani (17,9%) e cattolici (0,2%) (2).

Sistema economico

La moneta del paese è il dinaro macedone (mkd). Il cambio al 1° febbraio 2007, è il seguente: 1 mkd = 61,52 euro; 1 euro = 0,00162 mkd; 1 mkd = 0,0211 dollari; 1 dollari = 47,25 mkd.

Nei primi mesi del 2006, il Pil è aumentato del 2,6%. Per l'anno 2007, si prevede una crescita del Pil tra il 3,5 ed il 4,25%. Il *credit rating* della Macedonia è passato a BB+. I risultati economici del paese si possono così riassumere: crescita stabile, bassa inflazione, riduzione della disoccu-

pazione, e miglioramento delle partite correnti. Tra le principali riforme del paese, datate 2006, si evidenziano lo **sportello unico** per la registrazione delle imprese, l'adozione della nuova **legge fallimentare**, e l'inizio del **decentramento fiscale**.

Agli inizi del 2006, sono state scambiate merci per un valore di 2,722 milioni di dollari, laddove la quota *export* è stata del 38% mentre quella *import* del 62%. Lo scambio di merci e servizi ha registrato un aumento del 6,64% rispetto all'anno precedente. Le importazioni hanno registrato un aumento del 6,64% rispetto all'anno precedente: l'Italia si mantiene al sesto posto tra i fornitori del paese. La maggior parte dell'import ha avuto origine dai paesi Ue e dai paesi dell'Europa centro-orientale. Le esportazioni hanno registrato un aumento del 4,7% rispetto all'anno precedente. La quota maggiore è stata diretta verso i paesi Ue ed i paesi dell'ex Jugoslavia.

Sempre agli inizi del 2006, gli investimenti esteri diretti sono ammontati ad oltre 300 milioni di dollari, rispettivamente, in tali settori: energia, commercio all'ingrosso, generi alimentari, lavorazione del legno. L'Austria ha acquisito una posizione *leader* negli **investimenti esteri diretti**, seguono Olanda e Slovenia.

Lo scambio commerciale Macedonia/Italia ha raggiunto, nello stesso periodo del 2006, l'ammontare di 210,8 milioni di dollari. Le importazioni dall'Italia verso la Macedonia hanno raggiunto i 102 milioni di dollari mentre le esportazioni dalla Macedonia in Italia ha raggiunto i 109 milioni di dollari. Tra le **importazioni** prevalgono i prodotti della metallurgia, le calzature, l'abbigliamento, e i prodotti alimentari. Tra le **esportazioni** prevalgono le calzature, i prodotti in cuoio, gli apparecchi meccanici, i prodotti tessili, i prodotti chimici, e gli articoli di abbigliamento.

Il settore agricolo e agro-industriale del paese è alquanto competitivo grazie alla tradizione agricola, alla disponibilità di terreni fertili, ed alle favorevoli condizioni climatiche. Le esportazioni dei prodotti agricoli ammontano ad oltre 200 milioni di dollari all'anno. Le industrie per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli raggiunge circa le 230.000 tonnellate all'anno tra cui primeggia la **produzione di vino** con una capacità ammontante a 220 milioni di litri. Inoltre, la coltivazione del tabacco dispone di una capacità di circa 30.000 tonnellate. L'industria del settore si caratterizza per i **sistemi di controllo della qualità, lo stoccaggio e la logistica**, l'accesso ai mercati.

Nota:

(2) Cfr. Assembly of the Republic of Macedonia in <http://www.sobranie.mk/en/default.asp>; Government of the Republic of Macedonia in http://www.vlada.mk/english/index_en.htm.

L'industria tessile è una delle più importanti con circa il 30% del totale delle esportazioni del paese. L'industria si caratterizza, in particolare, per il **basso costo della manodopera**, la vicinanza ai produttori europei, la flessibilità e varietà della capacità produttiva, le infrastrutture efficienti, la conoscenza delle lingue straniere, l'applicazione degli *standard* di qualità.

Particolarmente significativa è l'industria del pellame e di trasformazione delle pelli: pellami di maiale, mucca, agnello, e pecora, vengono trasformati per la manifattura locale di articoli di arredamento, abbigliamento, e calzature.

Anche il settore *information and communication technology* è alquanto dinamico e si caratterizza per la rilevante capacità di internazionalizzazione e l'alto tasso di innovazione: le infrastrutture sono moderne ed è disponibile un'ampia e qualificata forza lavoro.

Il settore dei servizi di pubblica utilità, in particolare, il trattamento dei rifiuti e della gestione delle reti idriche, sta attraversando una fase di **ristrutturazione** conformemente alle direttive Ue (3).

Normativa degli investimenti stranieri

L'attrazione degli investimenti stranieri è divenuta una priorità per il Governo macedone. Gli obiettivi prefissati dal Governo macedone al riguardo sono 4: trattamento non meno favorevole per gli stranieri rispetto a quello garantito ai cittadini, protezione dei diritti di proprietà degli investitori stranieri, istituzioni trasparenti e funzionanti, strumenti legali certi. La principale normativa in materia è entrata in vigore nel 2004. Un cittadino straniero può costituire nel territorio macedone le medesime **società** di un cittadino macedone.

Non sussistono limitazioni agli investimenti di un cittadino straniero in una società macedone **nonché al rimpatrio dei dividendi e dei profitti**. Tutte le aree di attività sono aperte agli investitori stranieri con la sola eccezione dell'industria militare, del commercio delle armi, del commercio dei narcotici, dei monumenti storici: riguardo al settore della radio televisione, uno straniero può partecipare nel capitale di una società macedone fino ad un tetto massimo del 25% mentre la partecipazione di più investitori stranieri non può cumulativamente superare il 49%; non sussistono limitazioni alla partecipazione di investitori stranieri nel settore bancario e finanziario. Gli investitori stranieri possono acquisire **diritti di proprietà sugli edifici**, ma non possono ancora acquisire diritti di proprietà su lotti di terreni edificabili: gli investitori stranieri possono partecipare alle aste pubbliche per l'affitto di terreni agricoli detenuti dallo Stato. La Repubblica di Macedonia ha concluso accordi per la **promozione degli investimenti** con i seguenti paesi: Alba-

nia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Bielorussia, Belgio, Lussemburgo, Germania, Egitto, Iran, Italia, Montenegro, Serbia, Cina, Taiwan, Corea del Sud, Malesia, Polonia, Romania, Russia, Slovenia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Finlandia, Francia, Olanda, Croazia, Repubblica Ceca, Svizzera, Svezia. Si rammenta come ai cittadini europei ed americani non sia richiesto un visto per l'ingresso nel paese. Un cittadino straniero può ottenere un visto di soggiorno per 30 giorni o un visto di viaggio e/o transito verso la Macedonia. Un permesso di lavoro viene rilasciato per ogni straniero che entri nel paese per ragioni lavorative, per motivi di istruzione e/o specializzazione, o per altri lavori professionali. Gli stranieri hanno l'obbligo di registrare la propria **residenza** entro 24 ore dal loro arrivo (presso l'albergo o presso la più vicina stazione di polizia) (4).

Sistema fiscale

Una nuova legge tributaria è stata adottata nel 2004. L'**aliquota dell'imposta sul reddito societario** è fissata al 15%. Le deduzioni non possono eccedere il 25% della tassazione di base che per le società con azionisti stranieri (con una partecipazione azionaria di almeno il 20%) viene ridotta in rapporto all'investimento straniero per i primi 3 anni (dal momento in cui viene effettuato detto investimento). La tassazione di base per le società **può essere ridotta nell'anno corrente** in rapporto all'ammontare degli investimenti delle risorse (mobili ed immobili) fino all'importo equivalente in dinari macedoni di euro 100.000,00: qualora si superi detta soglia, la tassazione viene ridotta del 30%. Le deduzioni in oggetto non riguardano le macchine, gli arredi, i tappeti, le opere d'arte. In secondo luogo, l'imposta sul reddito personale viene calcolata sulla base del reddito totale ottenuto dalle diverse fonti di reddito (tra queste, i salari, reddito dall'agricoltura, reddito da attività indipendenti, reddito da proprietà terriere, reddito da diritti di proprietà industriale). Le aliquote previste sono le seguenti: **15%** di scaglione di imposta fino a 360.000 mkd; **18%** di scaglione di imposta oltre 360.000 mkd. In terzo luogo, l'imposta sul valore aggiunto viene applicata sulla vendita dei beni, sulla fornitura di servizi, e sulle importazioni, con un'aliquota pari al 18% (oppure con un'aliquota ridotta pari al 5% per determinati beni e servizi, quali, prodotti per l'alimentazione umana, con l'eccezione delle bevande alcoliche e non-al-

Note:

(3) Cfr. Ice, «Quadro macro-economico della Macedonia», 2006; Us Commercial Service, «Doing Business in Macedonia», 2006.

(4) Cfr. Seci, «Macedonia - The economy and business environment», 2002, pp. 16-24; Coface, «Macedonia - Country Report», 2006, pp. 15-16.

coliche, prodotti agricoli, prodotti per l'alimentazione animale, energia elettrica, lignite, carbone, legname, gasolio da riscaldamento, gas, medicine, sedie per persone disabili, detergenti, sapone, dentifricio, shampoo, pubblicazioni, rifiuti e servizi per l'igiene pubblica, servizi legali e notarili). Inoltre, l'**acquisto** o la vendita di **diritti di proprietà**, l'**eredità** degli stessi o le **donazioni**, sono soggette ad un'aliquota di imposta del 3% (5).

Sistema doganale

La Macedonia è divenuta il 146° membro del Wto nel 2003. La normativa sulle dogane è entrata in vigore dal 1° gennaio del 2000 ed è stata più volte emendata in accordo con i regolamenti comunitari ed i parametri del commercio mondiale. I dazi doganali si applicano alla maggior parte dei prodotti in Macedonia. **Speciali tariffe doganali** si applicano a quei paesi con i quali la Macedonia ha stipulato un **accordo di libero scambio**. Le tariffe variano da uno 0 ad un 30%, con un rateo medio del 18,02% per i prodotti agricoli e del 7,66% per i prodotti industriali. L'unica categoria a cui si applica la tariffa massima del 60% è quella delle **sigarette**: le tariffe massime sui prodotti quali, rispettivamente, la frutta, le verdure, i cereali, le bevande alcoliche e non alcoliche, sono invece diminuite. Ulteriori **riduzioni** delle tariffe su tutti i prodotti sono progressivamente previste e la media dovrebbe assestarsi sul 9,49%. Nessuna tariffa è prevista sulle materie prime del tessile e dell'abbigliamento. Si applicano delle **imposte di consumo** su determinati prodotti quali, rispettivamente, vino, birra, caffè, oli minerali, sigarette, tabacco, e veicoli. Nuove tariffe doganali si applicano sia sulle automobili europee che americane sia sulle automobili giapponesi, pari all'8 ed al 10%. Prodotti come il tabacco, il vino, e la frutta, sono soggette a quote di importazione. Un'Iva del 18% si applica a tutti i prodotti e i servizi. Altri prodotti, quali, acqua potabile, commestibili, giornali, libri, vengono tassati ad un rateo preferenziale del 5%. Vari prodotti sono soggetti ad un **controllo di qualità** da parte degli uffici delle dogane: fra questi, i prodotti agricoli, le autovetture e le apparecchiature elettriche. In alcuni casi, determinati prodotti sono soggetti a **controlli sanitari e/o veterinari**. I regolamenti di importazione sono diversi e non sempre disponibili in lingua inglese.

I documenti idonei a provare la definitiva importazione della merce in territorio macedone sono:

1) l'**esemplare Vs. 100**: tale documento, scritto in caratteri cirillici, deve riportare al campo 12 il codice 11 e la dicitura «*redovan uvoz*», scritta anch'essa in caratteri cirillici; nel caso in cui sia apposta la dicitura «compensazione», ciò non ha effetto relativamente alla definitiva importazione della merce, in quanto significa che a fronte di una importazio-

ne non vi è stato movimento valutario, ma compensazione contro merci esportate dalla Macedonia;

2) la **dichiarazione doganale tipo Dau**: tale documento deve riportare il codice IM 4, nella casella 1, e il codice 4000 0 40, seguito da altra coppia di numeri, nella casella 37; di tale documento vengono accettati i formulari 6, 7 e 8; il formulario 4 viene accettato in caso di aiuti umanitari. Tali documenti devono contenere l'indicazione del pagamento dei dazi doganali, tutti gli elementi che possano far ricondurre il documento citato all'esportazione effettuata, e deve essere debitamente timbrato e firmato dalla locale autorità doganale. L'importatore e/o l'esportatore in Macedonia sono responsabili della preparazione della documentazione richiesta nonché di richiedere gli eventuali certificati di origine, i certificati di qualità, e le licenze. Determinati prodotti possono essere importati in Macedonia temporaneamente, tra questi, le materie prime lavorate in Macedonia e riesportate. L'**etichettatura** deve contenere le seguenti informazioni che devono essere fornite in lingua macedone: qualità, ingredienti, quantità, deposito, trasporto, utilizzo, manutenzione, paese di origine, data di scadenza. Alcuni prodotti come quelli chimici, le munizioni, i pesticidi, richiedono una specifica licenza di importazione rilasciata dal Ministero competente. Nel 2002, è stata approvata la legge sull'accreditamento che ha portato alla costituzione dell'*Accreditation Institute* (AI), con sede a Skopje, quale persona giuridica indipendente: ad essa compete la procedura di accreditamento dei laboratori, delle organizzazioni che rilasciano certificati di prodotto, delle organizzazioni che rilasciano certificati di tutela ambientale, delle organizzazioni che conducono attività di supervisione. La Macedonia ha stipulato **accordi di libero scambio** con la Croazia, la Bosnia, la Serbia, il Montenegro, la Slovenia, la Turchia, la Bulgaria, la Romania, l'Albania, e l'Ucraina; la Macedonia ha altresì stipulato un **accordo di associazione e stabilizzazione** con l'Unione europea (6).

Zone economiche speciali

Nel 1999, il Governo macedone ha adottato una nuova legge sulle zone economiche speciali. È stata altresì creata un Direzione centrale per **regolamentare la supervisione** delle attività nelle zone economiche speciali ed il loro sviluppo. A tutt'oggi, non sussistono zone economiche

Note:

(5) Cfr. Seci, «Macedonia - The economy and business environment», 2002, pp. 7-11; Coface, «Macedonia - Country Report», 2006, pp. 10-11.

(6) Cfr. Seci, «Macedonia - The economy and business environment», 2002, pp. 32-33; Coface, «Macedonia - Country Report», 2006, pp. 10-11.

speciali «attive» bensì sono state designate delle aree per la loro costituzione. La prima zona economica speciale è situata nei pressi di Skopje a Bunardzik. In essa, sono state avviate le costruzioni di uffici e magazzini; l'ampliamento della zona venne inizialmente finanziato dal Governo di Taiwan. Tra gli incentivi fiscali sono previsti un rateo pari allo 0% sia per l'Iva sia per l'imposta di consumo ed un rateo pari sempre allo 0% per una durata di 10 anni sia sull'**imposta sui profitti** sia sulla tassa sulla **proprietà terriera**. Tra le agevolazioni della zona si evidenziano la presenza dell'aeroporto internazionale di Skopje, situato a 3 km, e del porto di Tessalonica (in Grecia), situato a 250 km, nonché la vicinanza alle autostrade verso Belgrado e Sofia. In secondo luogo, nel contesto del programma Eu Phare Cross Border Cooperation, è stato avviato uno studio di fattibilità per la creazione di una zona industriale e di libero scambio nell'area di Gevgelija vicino al confine con la Grecia. Da ultimo, è stata designata un'altra area nei pressi della città di Bitola (7).

Normativa societaria

Una società diventa ufficialmente **una persona giuridica** riconosciuta nel paese **quando è iscritta nel registro delle imprese**: sono 3 gli uffici del registro delle imprese presenti nel paese, rispettivamente, a Skopje, a Stip, e a Bitola. Conformemente alla recente legge sulle società 28/04, sono previste le seguenti forme di società, che possono essere costituite da persone fisiche e giuridiche, straniere e non, e registrate nel paese, rispettivamente: impresa individuale, impresa in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, società per azioni. Si rammenta come le società debbano rendere note le informazioni che riguardano la loro attività. Le società **devono garantire**, in particolare, l'accesso ai documenti societari a ciascun socio, ad un rappresentante del socio, ad un erede del socio: ad essi deve essere garantito il **diritto di ispezionare la documentazione** presso la sede della società per il periodo in cui è stata ricoperta la carica di socio. Parimenti, devono essere resi disponibili i documenti finanziari della società. Il socio è tenuto al versamento delle quote previste, in mancanza, sarà privato della propria qualifica ed escluso dalla società. Ogni dato inserito nel registro delle imprese oltre a venir pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica di Macedonia è di pubblico dominio e ciascuna persona può richiedere di **esaminare** un documento e/o farne copie a proprie spese. Le società devono presentare la documentazione contabile entro la fine del mese di febbraio dell'anno seguente presso l'Ufficio centrale del registro delle società.

1) Un'**impresa in nome collettivo** costituisce un'associa-

zione di una o più persone giuridiche o fisiche che **rispondano in solido** con tutto il loro patrimonio delle obbligazioni sociali.

2) Le disposizioni che regolamentano la **società in accomandita semplice** prevedono che almeno un socio (su 2) sia **responsabile illimitatamente** con tutto il suo patrimonio delle obbligazioni sociali, mentre gli altri rispondono limitatamente al capitale investito. Non sono previsti requisiti di cittadinanza per rivestire la qualifica di socio.

3) La **società a responsabilità limitata** può avere un numero di soci variabile da 1 fino a 50. Il capitale può essere detenuto da una sola persona, che sarà pertanto la sola a rispondere delle obbligazioni sociali. Il capitale minimo deve essere equivalente al valore in dinari macedoni della somma di euro 5.000,00. Il contributo di ogni singolo socio deve essere equivalente al valore in dinari macedoni della somma di euro 100,00. Il valore equivalente in dinari macedoni della somma di euro 2.500,00 pari ad 1/3 delle contribuzioni dei soci deve essere versato al momento della registrazione. Le **contribuzioni in natura** devono essere versate integralmente al momento della registrazione. L'assemblea dei soci è l'organo decisionale della società e deve essere convocata una volta all'anno. Uno o due amministratori vengono nominati dai soci per la durata prefissata nell'atto dell'incorporazione. Se il termine non è definito, esso deve essere previsto di durata pari a 4 anni. Non sono previsti requisiti di cittadinanza per gli amministratori. La costituzione di un organo di supervisione della società e la nomina di un revisore sono opzionali.

4) La **società per azioni** può essere da una o più persone fisiche o giuridiche. Il capitale minimo deve essere equivalente al valore in dinari macedoni della somma di euro 25.000,00 per le società incorporate senza offerta pubblica di acquisto o di euro 50.000,00 per le società incorporate con offerta pubblica di acquisto. Il valore nominale di ciascuna azione non può essere inferiore al valore in dinari macedoni della somma di euro 1,00. Almeno il 25% del valore nominale di ciascuna azione deve essere versato all'atto della registrazione. Le azioni sono liberamente trasferibili. Sono ammesse le **emissioni di azioni convertibili**. Non sono ammesse l'emissione di azioni a voto multiplo. Può essere prevista la costituzione o di un Consiglio di amministrazione o di un comitato direttivo o di un amministratore ed un organo di supervisione. L'assemblea degli azionisti approva di regola le risoluzioni a maggioranza dei voti del capitale azionario rappresentato, in altri casi, può esse-

Nota:

(7) Seci, «Macedonia - The economy and business environment», 2002, p. 23.

re richiesta la maggioranza qualificata. Qualora sia prevista la sola costituzione di un Consiglio di amministrazione, all'assemblea degli azionisti compete la nomina dei membri, da un minimo di 3 ad un massimo di 15.

6) Le società straniere, costituite nel loro paese da almeno 2 anni, possono aprire delle **filiali e uffici di rappresentanza** in Macedonia: esse possono condurre ogni genere di attività nonché operare alle stesse condizioni delle società domestiche. Gli uffici di rappresentanza possono condurre attività **non a scopo di lucro**, quali pubblicità o ricerche di mercato: esse non possono pertanto condurre attività commerciali in Macedonia né operare per conto di altre società che non siano quelle a cui esse direttamente appartengono (8).

Normativa del lavoro

La normativa del lavoro è stata recentemente emendata in accordo ai parametri dell'Unione europea. La nuova normativa **favorirà** la flessibilità del lavoro e **promuoverà** nuove tipologie contrattuali. Il lavoratore ha diritto ad un minimo di 18 giorni lavorativi ed un massimo di 26 giorni lavorativi di ferie annuali retribuite. La normativa sulla regolamentazione del lavoro degli stranieri (la legge 11/78 e la legge 64/89) **disciplina** il lavoro degli stranieri in Macedonia. Gli stranieri o le persone senza alcuna nazionalità possono lavorare in Macedonia se ottengono un permesso di lavoro. L'Agenzia del lavoro rilascia i **permessi di soggiorno** su richiesta del datore di lavoro. Il rapporto di lavoro può essere terminato a seguito di una lettera scritta del datore di lavoro, la quale indichi i **motivi del recesso**. Il preavviso deve essere non minore di 30 giorni e non superiore di 6 mesi, a seconda della durata del lavoro e dei motivi di recesso, conformemente al contratto collettivo applicabile nel caso di specie. I contributi devono essere versati dal datore di lavoro; le percentuali della previdenza sociale previste dalla normativa e rapportate al salario sono le seguenti: 21,2% quale contributo del fondo di pensione ed invalidità, 9,2% quale contributo del fondo sulla salute, 1,6% quale contributo del fondo sul lavoro (9).

Tutela della proprietà intellettuale

La legge sulla proprietà industriale del 1993 è stata emendata nel 1998 e rinominata **legge sulla protezione della proprietà intellettuale**; essa regola l'acquisizione dei diritti di proprietà intellettuale. Una apposita agenzia è preposta alla tutela dei brevetti, dei marchi, dei *design*, e dei modelli. Dal 1999, è stato costituito un **ufficio di sorveglianza** per la tutela dei diritti di autore, dei *software*, e dei cd. La Repubblica di Macedonia è membro del Wipo dal

1993. Nel 2003, l'adesione al Wto ha accelerato la necessità per il Governo di prevenire le violazioni al *copyright*. A tal fine è stato raggiunto un accordo con la Microsoft al fine di legalizzare i *software* degli uffici governativi. Successivamente, il Ministero della Cultura e dell'Interno hanno intensificato di comune accordo gli **accertamenti per prevenire la pirateria** nella produzione e nella vendita dei cd, dei dvd, dei film, e dei *software*. La recente **legge doganale** del 2006 ha conferito maggiori poteri alle autorità preposte riguardo ai beni piratati nell'ambito delle fasi investigative e del sequestro (10).

Sistema bancario e valutario

Il sistema finanziario macedone è così strutturato: una Banca Nazionale, varie banche commerciali, varie casse di risparmio, vari uffici di cambio, varie compagnie assicurative, ed una borsa valori, oltre alla Banca statale per la promozione dello sviluppo. Il sistema è regolato sia dalla legge bancaria sia dalla legge sulla Banca Nazionale (entrambe emendate nel 2003 al fine di favorire l'apertura sia al settore pubblico che al settore privato). La Banca centrale è un organismo indipendente ed è responsabile della **stabilità** della moneta, della **liquidità** dei pagamenti, e della politica monetaria in genere. La Banca centrale sovrintende tutte le diverse ed ulteriori istituzioni bancarie. In cooperazione con la Banca Mondiale e l'Imf, la Banca centrale è altresì responsabile dell'implementazione di un programma monetario che **assicuri la stabilità dei prezzi**. A tal fine, alla Banca centrale compete la preparazione delle proiezioni dei cambi monetari e valutari con l'estero annuali i cui *report* sono soggetti all'approvazione del Parlamento. I principali gruppi bancari sono rispettivamente: la Komercijalna Banka, la Stopanska Banka Skopje, e la Tutunska Banka. Esse detengono il 68,1% del totale delle disponibilità totali finanziarie, il 69,1% del mercato, il 43,9% del capitale bancario, il 69,2% dei crediti totali, il 76,2% dei depositi totali. La percentuale dei depositi bancari è in costante aumento e ciò è indice di un aumento della fiducia verso il sistema bancario. Un costante aumento - ma non in misura incisiva - lo si denota anche ai prestiti. Sia alle società straniere sia alle società domestiche viene riserva-

Note:

(8) Cfr. Seci, «Macedonia - The economy and business environment», 2002, pp. 42-44; Coface, «Macedonia - Country Report», 2006, pp. 8-9.

(9) Coface, «Macedonia - Country Report», 2006, pp. 13-14.

(10) Cfr. Seci, «Macedonia - The economy and business environment», 2002; Coface, «Macedonia - Country Report», 2006; Us Commercial Service, «Doing Business in Macedonia», 2006.

to la medesima tutela riguardo **all'apertura di un conto corrente**: la normativa è disciplinata dalla legge sulle transazioni da e per l'estero del 15 ottobre 2002 (anch'essa emendata nel 2003). Le stesse possono essere effettuate dalle banche a ciò autorizzate dalla Banca centrale. Le transazioni per conto della Repubblica di Macedonia possono essere effettuate **solo** dalla Banca centrale. Tutte le transazioni devono essere effettuate in **dinari macedoni**.

Persone fisiche e giuridiche, residenti e non residenti, possono detenere valuta straniera nei propri conti correnti presso le banche commerciali macedoni. L'esportazione e l'importazione di valuta macedone è limitata ad un ammontare massimo di 20.000 dinari macedoni. Infine, ulteriori emendamenti alla normativa bancaria sono attualmente in discussione nel Parlamento al fine di aumentare i poteri della Banca centrale (si veda la nota 10).

Indirizzi utili

In Italia

AMBASCIATA DELL'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA - Cancelleria - Viale Bruxelles, 73-75 - 00198 Roma - Tel. 06/84241109 - 06/8411470 - Fax 06/84241131 - E-mail:rmacedonia@amb-rm.it
Sezione Consolare - Viale Bruxelles, 73-75 - 00198 Roma - Tel. 06/84241109 068411470 - Fax 06/84241131

In Macedonia

AMBASCIATA D'ITALIA IN MACEDONIA (EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI) - SKOPJE - «Villa Skaperda» - Ulica Osma Udarna Brigada, 22- Tel: 0038/923236500- Fax: 0038/923236505- www.ambasciata.org.mk- segreteria@ambasciata.org.mk